

TI ACCOMPAGNO VERSO IL FUTURO - ROMA

Durata del progetto: **12 mesi.**

Orario di servizio settimanale degli operatori volontari oppure, in alternativa, monte ore annuo:

- 25 ore (orario rigido)**

Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari:

- 6 giorni di servizio a settimana**

Formazione generale

Durata: **42 ore** erogate entro 180gg dall'avvio del progetto.

Sedi

Nr	Ente di accoglienza	Sede	Codice sede	Città	Indirizzo	Numero volontari
1	Caritas Diocesana di Roma – Ufficio pastorale del Vicariato di Roma	CPIM Torre Spaccata	179883	Roma	Via di Torre Spaccata nr. 157	3
2	Caritas Diocesana di Roma – Ufficio pastorale del Vicariato di Roma	CPIM Tata Giovanni	179882	Roma	Viale di Porta Ardeatina nr. 108	3

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)

CARITAS ITALIANA – SU00209

2) Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto

CARITAS DIOCESANA DI ROMA-Ufficio pastorale del Vicariato di Roma - SU00209B28

3) Eventuali enti coprogettanti

3.a) denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto

3.b) denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4) Titolo del programma (*)

ROMA CITTA' APERTA

5) Titolo del progetto (*)

TI ACCOMPAGNO VERSO IL FUTURO - ROMA

6) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)

Settore: **ASSISTENZA**

Area di intervento: **Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale**

Codice: **A 3**

7) Contesto specifico del progetto (*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Minori di anni 18 in Italia e nel Lazio

L'Italia ha registrato un forte calo delle nascite; solo nel Lazio del 25,7% dal 2008 al 2018. A controbilanciare la situazione è il significativo numero di bambini e adolescenti con cittadinanza non italiana, ad oggi il 12,7% della popolazione dei minori di 18 anni (Save the Children, 2019).

Una percentuale significativa dei minori di 18 anni vive in condizioni economiche, sociali ed educative critiche. In Italia il 12,8 % dei bambini e ragazzi vive in condizioni di povertà assoluta, mentre il 15,4% in povertà relativa. Se spostiamo il focus sulla povertà educativa, in Italia quasi 1 adolescente su 2 non apre un libro durante l'anno. Nel corso dell'ultimo decennio la quota dei *disconnessi culturali* è diminuita in tutto il paese di 4 punti, sebbene i minori che non svolgono sufficienti attività culturali restino ancora 7 su 10, con il Lazio che si attesta al 63,1%. Anche lo sport resta per molti un privilegio: in Italia meno di 1 minore su 5 non fa sport e nel Lazio questo dato scende al 15,5%. Parallelamente è aumentato negli ultimi dieci anni il numero di bambini e ragazzi iperconnessi: nel 2008 solo il 18,1% dei bambini e adolescenti del Lazio usava tutti i giorni internet, nel 2018 il 51,8% (Save the Children, 2019).

In Italia 457.453 bambini e ragazzi italiani (di cui 200.048 femmine) sono seguiti dai servizi sociali per uno stato di bisogno. Il 42,1% del totale sono preadolescenti e adolescenti. 1 bambino ogni 5 di quelli in stato di bisogno seguiti dai Servizi Sociali è vittima di maltrattamento. Tra la popolazione straniera residente la prevalenza dei bambini maltrattati è doppia rispetto a quella dei bambini italiani: 20 bambini stranieri ogni mille, contro gli 8,3‰ degli italiani (Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, 2014).

In forte crescita il numero dei minori vittime di reati legati alla pedopornografia: 57% per la detenzione di materiale pornografico (per l'86% femmine) e 10% per la loro produzione, che coinvolge per l'84% bambine e ragazze (Terre des Hommes, 2018).

Preoccupanti anche i dati delle violenze sessuali, le cui vittime (per l'84% femmine) sono aumentate del 18% rispetto al 2016. Gli atti sessuali con minorenni sono cresciuti del 13% e le vittime sono ragazze nell'80% dei casi; la corruzione di minorenni (ovvero il compiere atti sessuali in presenza di bambini sotto i 14 anni) è aumentata del 24% e di questi il 78% delle vittime sono bambine; la violenza sessuale aggravata (nella cui fattispecie ricadono diverse aggravanti, tra cui l'età inferiore ai 14 anni) è in aumento dell'8% e l'83% delle vittime sono ragazze o bambine.

Il reato che miete il maggior numero di vittime tra i minori è il maltrattamento in famiglia: trattandosi di casi che hanno richiesto l'intervento delle Forze dell'Ordine appare particolarmente agghiacciante la cifra di 1.723 bambini in un solo anno. A crescere non sono tutte le fattispecie di reato: cala il numero delle vittime di prostituzione minorile (-35%, per il 73% femmine) e di sottrazione d'incapace (-18%, il 49% femmine) (Terre des Hommes, 2018).

Segna un drammatico record il numero dei minori vittime di reati in Italia: 5.788 nel 2017, l'8% in più dell'anno precedente, il 43% in più rispetto a 10 anni fa, quando erano 4.061 (Terre des Hommes, 2018).

MSNA

Un'attenzione particolare va riservata ai MSNA (minori stranieri non accompagnati). I MSNA presenti in Italia al 31 dicembre 2019 sono 6.054 (5.737 maschi e 317 femmine). Le nazionalità più corpose sono Albania (1.676), Egitto (531) e Pakistan (501) (Ministero degli Interni, 2019).

Il Lazio si configura come la quarta regione per accoglienza. Nel solo Comune di Roma sono stati accolti 501 MSNA soprattutto in età adolescenziale, di cui il 6,8% di sesso femminile. Il 15% è accolto in strutture di prima accoglienza, mentre il 79% di seconda. Principalmente sono maschi di età compresa tra i 16 e i 17 anni. Le ragazze, molte delle quali vittime di tratta, provengono principalmente dalla Nigeria, Albania, Eritrea, Costa D'Avorio e Somalia (Rapporto CRC, 2019).

Si apre poi il tema dei MSNA irreperibili: 4.736, con un aumento del 30% rispetto al 2018. Principalmente originari di Tunisia, Eritrea, Afghanistan e Somalia, si allontanano spontaneamente per muoversi verso il Nord Europa dove risiedono familiari, amici e connazionali. Non si ha prova del reale raggiungimento del loro obiettivo (Sistema informativo, 2019).

Criminalità

Gli adolescenti in difficoltà spesso vengono agganciati dalla criminalità organizzata nello spaccio e nella prostituzione minorile. Per quanto riguarda i minorenni italiani, i reati nel 2019 sono 40.444 (Furto: 7.610; stupefacenti: 5.318, lesioni personali volontarie: 4.562; rapina: 3.457; ricettazione: 1.825; violenza: 1.997; minaccia: 1.669; armi: 1.488). Anche i MSNA sono spesso vittime della criminalità, che si approfitta delle molteplici difficoltà giuridiche, sociali e di integrazioni. I dati confermano questo quadro: nel 2019 i reati totali a carico dei minorenni stranieri sono stati 18.215 (furto: 5.550; rapina: 1.911; stupefacenti 1.143; resistenza: P.U. 1.040 e ricettazione 965). Il reato che ha subito un incremento maggiore è quello dello spaccio di droga (Ministero della giustizia, 2019). Indipendentemente dalla nazionalità e cittadinanza, il disagio socio-educativo è un fattore di rischio alto, che può portare il ragazzo, che non vede altre prospettive, a divenire una pedina della criminalità organizzata, che lo sfrutta fino a quando è utile.

Roma, città metropolitana, è meta di arrivo di centinaia di ragazze e ragazzi stranieri che giungono in Italia in cerca di un futuro migliore o per sfuggire a persecuzioni subite nel proprio Paese. Accanto a questa tipologia di ragazzi, ci sono i ragazzi italiani – anche di origine straniera, alcuni residenti da anni in Italia – che possono avere conflitti in famiglia e per questo fuggono da casa o il giudice minorile ne stabilisce l’allontanamento; a volte possono essere vittime di abusi e di maltrattamenti. Dal 1988 il Comune di Roma si è organizzato con una rete di strutture di pronta accoglienza, ovvero capace di accogliere immediatamente i ragazzi e le ragazze segnalati dalle forze dell’ordine o dai servizi sociali territoriali, le persone in minore età che sono sole, non accompagnate dai propri familiari. Il nostro codice civile, all’art. 403, prevede infatti, che un ragazzo in apparente stato di abbandono debba essere inserito in strutture protette. La Caritas di Roma, dal 1988, promuove attraverso la Cooperativa Roma Solidarietà, dei servizi di pronta accoglienza per minori. In tutti questi anni sono stati aiutati oltre 8.000 tra ragazzi e ragazze, italiani e stranieri. Il progetto qui presentato si rivolge proprio ai bisogni di formazione e crescita che presentano questi ragazzi – non accompagnati o con gravi problemi familiari - che spesso diventano “visibili” grazie all’accoglienza nei nostri servizi. Un incontro che, a volte, cambia la loro vita. La situazione di emergenza in cui si sono venuti a trovare, in questi anni di lavoro, ci ha mostrato che, molto spesso, essi non dimenticano le prime persone che se ne sono fatti carico, curando le loro ferite, ascoltandoli con empatia, rispondendo ai loro bisogni assistenziali, mettendoli in relazione con i loro cari con cui avevano perso i contatti, facendoli iniziare o riprendere la frequenza scolastica, avviando la loro tutela giuridica e l’iter per la regolarizzazione di stranieri in Italia. A distanza di tempo i ragazzi, infatti, ci vengono a trovare, raccontandoci tutto ciò che hanno fatto dopo di noi, orgogliosi dei risultati conseguiti. Ma possiamo fare sicuramente di più...

Le sedi di servizio in cui verrà svolto il progetto sono due comunità educative di pronta accoglienza (Centri di Pronto Intervento Minori) denominate “Torre Spaccata” e “Tata Giovanni”; entrambe gestite dalla Cooperativa Roma Solidarietà – promossa dalla Caritas di Roma – in convenzione con il Comune di Roma. Le due strutture, insieme alla terza denominata “Venafro” svolgono le stesse funzioni e hanno la stessa organizzazione: un responsabile in comune per Torre Spaccata e Tata Giovanni; in ogni centro: 1 cuoca, 7 educatori professionali, 2 operatori socio-assistenziali, 1 assistente sociale, 1 psicologa – collocata esternamente ai centri – ma in linea con gli obiettivi delle équipe.

Ogni ragazzo ha la sua storia e presenta esigenze differenti. Ognuno di loro viene ascoltato, se necessario, anche con l’ausilio di mediatori culturali, da educatori professionali, assistenti sociali e psicologa e viene definito un piano di intervento socio-assistenziale che ha per obiettivo il superamento della situazione di marginalità in cui si è venuto a trovare. Gli interventi attuati consistono in una presa in carico globale: assistenza di base, visite mediche ed esami sierologici, frequenza scolastica e attività didattico-ricreative, segnalazione alla magistratura minorile e servizi sociali di riferimento, percorsi socio-giuridici come per esempio la regolarizzazione per i minori stranieri.

I ragazzi sono a rischio di marginalità e di sfruttamento della microcriminalità e di comportamenti devianti. Molti ragazzi si allontanano senza autorizzazione, scomparendo dai sistemi di cura dei minori con il forte pericolo di diventare preda di quanti ne vogliono sfruttare le fragilità e il bisogno di assistenza materiale. Occorre fornire loro sostegno e guida affinché recuperino la fiducia nei confronti degli adulti, svolgendo tutto

quanto offre la società civile per lo sviluppo armonico della personalità e un investimento produttivo nei confronti di sé stessi, non escludendo la possibilità di un rientro in famiglia o alternative misure di accoglienza diverse dall'inserimento in una comunità per minori.

Gli interventi sono attuati in stretta collaborazione con la rete di servizi pubblici e del privato sociale, presenti sul territorio romano.

Oltre alle necessità derivanti dalla situazione di marginalità in cui i minori si trovano, riscontriamo altri bisogni, finalizzati ad agevolare il processo di crescita e di autodeterminazione, come l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e gestione delle proprie emozioni, dell'orientamento e dell'analisi della realtà, il potenziamento delle abilità sociali e competenze relazionali nonché la frequenza scolastica.

7.2) Destinatari del progetto (*)

I destinatari sono le ragazze e i ragazzi accolti nei due centri dove vi permangono per circa due mesi. Ogni centro ha una capienza fino a 12 persone e ognuno di loro vi permane in media 50 giorni. I ragazzi dimessi vengono trasferiti in altre comunità per minori per un progetto a medio-lungo termine (60% dei casi); diventano maggiorenni (6%); rientrano in famiglia (5%); sono affidati a persone autorizzate (2%) o purtroppo si allontanano senza autorizzazione (27%)

Nel 2019 i minori accolti, nei due centri, sono stati 177 su 550 minori presi in carico dal sistema di accoglienza predisposto dal Comune di Roma.

I minori stranieri non accompagnati costituiscono il numero maggiore di persone accolte (98%) in linea rispetto al trend nazionale.

Dal report della Direzione Generale per l'immigrazione e delle Politiche di Integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, pubblicato online, risulta che al 31 dicembre 2019 sono presenti in Italia 6.054 minori stranieri non accompagnati, con un decremento pari al 43,9% rispetto al 2018 e al 66,9% rispetto al 2017. Le principali nazioni di provenienza sono le seguenti: Albania (1.238), Tunisia (829), Pakistan (714), Bangladesh (591), Kosovo (455), Afghanistan (452), Egitto (383).

I MSNA nel Lazio, collocati nelle 89 strutture per minori, risultano essere 428.

I dati degli sbarchi dei MSNA, diffusi dal Ministero dell'Interno, sono i seguenti: nel 2018 sono stati 3.536 i ragazzi arrivati in Italia, nel 2019 sono stati 1.680 e in questi due mesi del 2020, sono stati 459.

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma ()*

Il progetto TI ACCOMPAGNO VERSO IL FUTURO si inserisce pienamente nell'obiettivo generale del programma ROMA CITTA' APERTA di

*promuovere una **cultura** di solidarietà attraverso la relazione diretta con le persone in situazione di esclusione ed emarginazione, l'analisi delle **cause** che originano queste situazioni ed il coinvolgimento della **comunità civile** per favorire **percorsi di integrazione** e **valorizzazione delle differenze** e riduzione quindi del disagio e della **conflittualità sociale***

attraverso l'attenzione specifica ad assicurare la salute e il benessere dei minori non accompagnati presenti a Roma, individuando quattro ambiti rispetto ai quali definisce i propri obiettivi:

- **Scolarizzazione.** Facilitare la frequenza scolastica e lo studio
- **Cura di sé e aspetti sanitari.** Aumentare la cura personale e la prevenzione sanitaria
- **Conoscere il territorio.** Conoscere la città e le risorse che offre
- **Abilità sociali.** Potenziare specifiche abilità e competenze

AREE DI BISOGNO	DATI DI PARTENZA	OBIETTIVI E INDICATORI (Situazione di arrivo)	
Scolarizzazione	Analfabetismo	Mappatura delle risorse scolastiche pubbliche e del privato sociale	contatti diretti con le scuole e i corsi stipula di accordi di collaborazione
	Dispersione scolastica	Promuovere la scolarizzazione	verifica del numero di Iscrizioni
	Mancanza di conoscenza della lingua italiana	Sostenere e monitorare la frequenza scolastica	verifica delle frequenze con accesso ai registri elettronici feedback diretti con i referenti delle scuole e corsi
	Sostegno scolastico	Sostegno nello studio	nr. di ore di aiuto nello studio monitoraggio del profitto scolastico
Cura di sé e aspetti sanitari	Assenza di pregressi accertamenti sanitari	Visite mediche e analisi sierologiche di routine	Verifica delle visite e analisi effettuate
	Precarie condizioni fisiche	Cure sanitarie anche specialistiche	Monitoraggio delle visite specialistiche effettuate
	Trascuratezza dell'igiene	Prendersi cura di sé stessi	Monitoraggio del livello di cura e attenzione personale e degli spazi comuni
	Mancata attività di prevenzione	Conoscenza dei principali aspetti di rischio	Frequenza delle attività di formazione di prevenzione
Conoscere il territorio	Mancata conoscenza della città	Aumentare il livello di conoscenza della città	Capacità di spostamenti autonomi

	Mancata conoscenza delle risorse disponibili	Entrare in contatto con realtà presenti	Adesioni del minore ad attività esterne promosse da risorse sul territorio
Abilità sociali	Mancata conoscenza dei percorsi socio-giuridici	Conoscere le procedure per ottenere documenti	Livello di consapevolezza del proprio percorso sociale
	Comportamenti a rischio	Diventare consapevole delle proprie difficoltà, condividerle ed affrontarle	Fiducia e apertura nei confronti degli adulti di riferimento
	Insufficiente conoscenza delle regole di condotta nella società e nelle relazioni	diventare un buon cittadino	Adesione al personale progetto di inclusione sociale
	Difficoltà nelle relazioni affettive	capacità di instaurare valide relazioni affettive, gestire i propri sentimenti	Partecipazione ai laboratori proposti sul tema e verifica delle informazioni acquisite

9) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

AREA DI BISOGNO
Scolarizzazione

Obiettivo generale:

Promuovere la frequenza scolastica e incentivare lo studio

Obiettivo	Attività	Descrizione attività
Promuovere la frequenza scolastica e incentivare lo studio	Mappatura delle risorse scolastiche pubbliche e del privato sociale	Ricerca delle risorse sul territorio sia degli enti locali che del privato sociale, tramite internet, sopralluoghi diretti e incontri programmati con figure di riferimento.
	Promuovere la scolarizzazione	Accompagnare il ragazzo nella fase di iscrizione nelle scuole e nelle sedi delle associazioni che svolgono attività didattiche

Sostenere e monitorare la frequenza scolastica	Monitorare la frequenza con incontri periodici con gli insegnanti allo scopo di verificare l'andamento della frequenza e del profitto. Questi incontri saranno concordati dall'équipe educativa e dagli insegnanti di riferimento
Sostegno scolastico	Supportare il ragazzo nello studio a casa, aiutandolo a svolgere i compiti e proponendo delle schede con contenuti semplificati

AREA DI BISOGNO

Cura di sé e aspetti sanitari

Obiettivo generale:

migliorare la cura e l'igiene personale, approfondendo gli aspetti sanitari

Obiettivo	Attività	Descrizione attività
migliorare la cura e l'igiene personale, approfondendo gli aspetti sanitari	Visite mediche e analisi sierologiche di routine	Accompagnare il ragazzo nello screening sanitario nelle strutture ospedaliere e ambulatori di riferimento
	Cure sanitarie anche specialistiche	Seguire il ragazzo nei percorsi sanitari consigliati da medici specialisti per l'approfondimento dei disturbi riscontrati nelle precedenti visite mediche
	Prendersi cura di sé stessi	Spiegare le modalità di utilizzo del materiale igienico-sanitario fornito dalla struttura al ragazzo, indirizzando nella corretta modalità di esecuzione delle pulizie personali e degli spazi comuni Supportarlo nel mantenere in ordine gli ambienti della struttura
	Conoscenza dei principali aspetti di rischio	Organizzare e gestire attività laboratoriali finalizzate alla prevenzione dei rischi igienici e sanitari

AREA DI BISOGNO

Conoscere il territorio

Obiettivo generale:

promuovere l'autonomia negli spostamenti in città e la conoscenza dei servizi offerti dal territorio

Obiettivo	Attività	Descrizione attività
promuovere l'autonomia negli spostamenti in città e la conoscenza dei	Aumentare il livello di conoscenza della città	Accompagnare il ragazzo nei primi spostamenti, organizzando anche uscite di gruppo nei luoghi di interesse

servizi offerti dal territorio

Entrare in contatto con realtà presenti

Accompagnare il ragazzo alla conoscenza di uffici, centri diurni, scuole, centri sportivi, sedi di associazioni che promuovono attività utili per il percorso del ragazzo, mostrandogli il percorso da effettuare con i mezzi pubblici

AREA DI BISOGNO

Abilità sociali

Obiettivo generale:

potenziare capacità e abilità necessarie al percorso di crescita del ragazzo

Obiettivo	Attività	Descrizione attività
potenziare capacità e abilità necessarie al percorso di crescita del ragazzo	Conoscere le procedure per ottenere documenti	Organizzare e gestire attività laboratoriali finalizzate alla conoscenza dell'iter per ottenere documenti personali. Predisporre materiale informativo – multilingue – sui principali passaggi del percorso sociale
	Diventare consapevole delle proprie difficoltà, condividerle ed affrontarle	Organizzare e gestire attività laboratoriali finalizzate allo sviluppo di conoscenze e consapevolezza dei comportamenti a rischio, individuando strategie di prevenzione contro le dipendenze
	diventare un buon cittadino	Organizzare e gestire attività laboratoriali finalizzate all'educazione civica e del rispetto delle regole di vita della comunità, al sistema socio-politico italiano ed europeo, educazione ambientale
	capacità di instaurare valide relazioni affettive, gestire i propri sentimenti	Organizzare e gestire attività laboratoriali finalizzate alla gestione dei propri sentimenti e alla prevenzione di comportamenti che possono nuocere a sé stessi e al partner

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)

Fasi ed Azioni	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
1. Scolarizzazione												
1.A Mappatura delle risorse scolastiche pubbliche e del privato sociale												
1.B Promuovere la scolarizzazione												
1.C Sostenere e monitorare la frequenza scolastica												
1.D Sostegno scolastico												

2. Cura di sé e aspetti sanitari

2.A Visite mediche e analisi sierologiche di routine												
2.B Cure sanitarie anche specialistiche												
2.C Prendersi cura di sé stessi												
2.D Conoscenza dei principali aspetti di rischio												

3. Conoscere il territorio

3.A Aumentare il livello di conoscenza della città												
3.B Entrare in contatto con realtà presenti												

4. Cura di sé e aspetti sanitari

4.A Conoscere le procedure per ottenere documenti												
4.B Diventare consapevole delle proprie difficoltà, condividerle ed affrontarle												
4.C diventare un buon cittadino												
4.D capacità di instaurare valide relazioni affettive, gestire i propri sentimenti												

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

**AREA DI BISOGNO
Scolarizzazione**

Obiettivo	Attività	Ruolo degli operatori Volontari
Promuovere la frequenza scolastica e incentivare lo studio	Mappatura delle risorse scolastiche pubbliche e del privato sociale	Supporto agli educatori professionali nella ricerca delle risorse sul territorio sia degli enti locali che del privato sociale, tramite internet, sopralluoghi diretti e incontri programmati con figure di riferimento
	Promuovere la scolarizzazione	Accompagnare il ragazzo nella fase di iscrizione

Sostenere e monitorare la frequenza scolastica	Supporto agli educatori professionali nel monitorare la frequenza con incontri periodici con gli insegnanti
Sostegno scolastico	Supportare il ragazzo nello studio a casa

AREA DI BISOGNO

Cura di sé e aspetti sanitari

Obiettivo	Attività	Ruolo degli operatori Volontari
migliorare la cura e l'igiene personale, approfondendo gli aspetti sanitari	Visite mediche e analisi sierologiche di routine	Accompagnare il ragazzo nello screening sanitario organizzato e supervisionato dagli educatori professionali
	Cure sanitarie anche specialistiche	Supportare gli educatori professionale nel seguire il ragazzo nei percorsi sanitari consigliati da medici specialisti
	Prendersi cura di sé stessi	Supportare gli educatori professionali nella spiegazione delle modalità di utilizzo del materiale igienico-sanitario fornito dalla struttura al ragazzo Supportarlo nell'attenzione e cura degli spazi comuni
	Conoscenza dei principali aspetti di rischio	Supportare l'equipe professionale nell'organizzare e gestire attività laboratoriali finalizzate alla prevenzione dei rischi igienici e sanitari

AREA DI BISOGNO

Conoscere il territorio

Obiettivo	Attività	Ruolo degli operatori Volontari
promuovere l'autonomia negli spostamenti in città e la conoscenza dei servizi offerti dal territorio	Aumentare il livello di conoscenza della città	Accompagnare il ragazzo nei primi spostamenti, organizzando anche uscite di gruppo nei luoghi di interesse
	Entrare in contatto con realtà presenti	Coadiuvare l'educatore professionale nell'accompagnare il ragazzo alla conoscenza di uffici, centri sportivi, centri diurni, scuole, sedi di associazioni che promuovono attività utili per il percorso del ragazzo

AREA DI BISOGNO

Abilità sociali

Obiettivo	Attività	Ruolo degli operatori Volontari
potenziare capacità e abilità necessarie al percorso di crescita del ragazzo	Conoscere le procedure per ottenere documenti	Supportare l'equipe professionale nell'Organizzare e gestire attività laboratoriali finalizzate alla conoscenza dell'iter per ottenere documenti personali. Supportare l'equipe professionale nella predisposizione di materiale informative – multilingue – sui principali passaggi del percorso sociale

Diventare consapevole delle proprie difficoltà, condividerle ed affrontarle	Supportare l'educatore professionale nell'organizzare e gestire attività laboratoriali finalizzate allo sviluppo di conoscenze e consapevolezza dei comportamenti a rischio, individuando strategie di prevenzione contro le dipendenze
diventare un buon cittadino	Supportare l'educatore professionale nell'organizzare e gestire attività laboratoriali finalizzate all'educazione civica e del rispetto delle regole di vita della comunità, al sistema socio-politico italiano ed europeo, educazione ambientale
capacità di instaurare valide relazioni affettive, gestire i propri sentimenti	Supportare l'educatore professionale nell'organizzare e gestire attività laboratoriali finalizzate alla gestione dei propri sentimenti e alla prevenzione di comportamenti che possono nuocere a sé stessi e al partner

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

AREA DI BISOGNO
Scolarizzazione

Obiettivo	Attività	Risorse umane impiegate
Promuovere la frequenza scolastica e incentivare lo studio	Mappatura delle risorse scolastiche pubbliche e del privato sociale	1 Responsabile con il compito di coordinare l'attività di ricerca attiva sul territorio e nello stesso tempo stipulare accordi di collaborazione istituzionali 4 Educatori professionali con il compito di realizzare concretamente la mappatura, recandosi direttamente nelle strutture contattate 2 Assistenti sociali con il compito di stabilire procedure burocratiche per situazioni particolarmente complesse e che richiedono competenze tecnico-sociali 3 Volontari con il compito di coadiuvare l'attività degli educatori
	Promuovere la scolarizzazione	6 Educatori professionali Con il compito di orientare e accompagnare i ragazzi a scuola e nei vari corsi 3 Volontari con il compito di coadiuvare l'attività degli educatori
	Sostenere e monitorare la frequenza scolastica	7 Educatori professionali Con il compito di tenere i rapporti con il corpo docenti e supportare i ragazzi nel percorso scolastico 3 Volontari con il compito di coadiuvare l'attività degli educatori

Sostegno scolastico	<p>10 Educatori professionali con il compito di aiutare i ragazzi nello studio, raccordandosi con gli insegnanti</p> <p>3 Volontari con il compito di coadiuvare l'attività degli educatori</p>
---------------------	---

AREA DI BISOGNO
Cura di sé e aspetti sanitari

Obiettivo	Attività	Risorse umane impiegate
migliorare la cura e l'igiene personale, approfondendo gli aspetti sanitari	Visite mediche e analisi sierologiche di routine	<p>6 Educatori professionali con il compito di prendere appuntamento con i sanitari per effettuare la prima visita medica; accompagnare i ragazzi ad effettuare la visita medica nonché i prelievi ematologici.</p> <p>3 Volontari con il compito di coadiuvare l'attività degli educatori</p>
	Cure sanitarie anche specialistiche	<p>6 Educatori professionali con il compito di prendere appuntamento con i sanitari per effettuare le visite specialistiche e procedere con gli accompagni</p> <p>3 Volontari con il compito di coadiuvare l'attività degli educatori</p>
	Prendersi cura di sé stessi	<p>14 Educatori professionali con il compito di promuovere quotidianamente le ordinarie attività di igiene personale e delle pulizie degli ambienti comuni; spiegare ai ragazzi l'importanza della cura personale e delle norme igieniche; fornire il materiale necessario per l'igiene, dando indicazioni pratiche</p> <p>2 Volontari con il compito di coadiuvare l'attività degli educatori</p>

<p>Conoscenza dei principali aspetti di rischio</p>	<p>1 Responsabile con il compito di curare le relazioni con enti e associazioni, coinvolte nell'attività</p> <p>1 Psicologa con il compito di seguire con attività individuali o di gruppo i ragazzi esposti ad un maggiore rischio</p> <p>6 Educatori professionali con il compito di predisporre i materiali utilizzati nei laboratori e realizzare gli stessi</p> <p>4 Volontari con il compito di supportare le attività promosse dal personale dei centri</p> <p>Mediatori culturali (ove necessario) Con il compito di fornire supporto nella trasmissione di informazioni e di comprensione da parte dei ragazzi di provenienza straniera</p>
---	--

AREA DI BISOGNO
Conoscere il territorio

Obiettivo	Attività	Risorse umane impiegate
<p>promuovere l'autonomia negli spostamenti in città e la conoscenza dei servizi offerti dal territorio</p>	<p>Aumentare il livello di conoscenza della città</p>	<p>8 Educatori professionali Con il compito di orientare i ragazzi sul territorio, accompagnandoli in uscite esterne, spiegando i percorsi e l'utilizzo dei mezzi pubblici e favorendo gli incontri con le varie realtà</p> <p>4 Volontari con il compito di supportare il lavoro degli educatori</p> <p>Mediatori culturali (ove necessario) Con il compito di supportare il lavoro degli educatori, fornendo consulenza linguistica e di mediazione culturale</p>
	<p>Entrare in contatto con realtà presenti</p>	<p>1 Responsabile con il compito di creare e mantenere rapporti di collaborazione con la rete sociale</p> <p>6 Educatori professionali mappare il territorio e creare valide collaborazioni con i referenti delle varie realtà</p> <p>2 Assistenti sociali mappare il territorio e creare valide collaborazioni con i referenti delle varie realtà</p> <p>4 Volontari Con il compito di supportare il lavoro degli operatori</p>

AREA DI BISOGNO
Abilità sociali

Obiettivo	Attività	Risorse umane impiegate
potenziare capacità e abilità necessarie al percorso di crescita del ragazzo	Conoscere le procedure per ottenere documenti	1 Responsabile con il compito di coordinare e verificare le attività svolte nell'ottica del rispetto della carta dei diritti del fanciullo 4 Educatori professionali con il compito di organizzare attività anche a carattere laboratoriale che informino i ragazzi sul loro percorso di integrazione 2 Assistenti sociali con il compito di fornire le necessarie informazioni sui percorsi socio-giuridici Mediatori culturali (ove necessario) Con il compito di fornire supporto linguistico-interculturale alle attività degli operatori
	Diventare consapevole delle proprie difficoltà, condividerle ed affrontarle	1 Psicologa con il compito di effettuare attività di supporto individuale e/o di gruppo ove necessario per l'attività specifica 4 Educatori professionali con il compito di organizzare attività di gruppo anche con modalità laboratoriali per raggiungere l'obiettivo previsto dall'attività Mediatori culturali (ove necessario) Con il compito di fornire supporto linguistico-interculturale alle attività promosse dagli operatori
	diventare un buon cittadino	4 Educatori professionali con il compito di organizzare attività di gruppo anche con modalità laboratoriali per raggiungere l'obiettivo previsto dall'attività 2 Assistenti sociali con il compito di svolgere incontri individuali o di gruppo fornendo spiegazioni e illustrando procedure Mediatori culturali (ove necessario) Con il compito di fornire supporto linguistico-interculturale alle attività promosse dagli operatori
	capacità di instaurare valide relazioni affettive, gestire i propri sentimenti	1 Psicologa con il compito di effettuare attività di supporto individuale e/o di gruppo ove necessario per l'attività specifica 4 Educatori professionali con il compito di organizzare attività di gruppo anche con modalità laboratoriali per raggiungere l'obiettivo previsto dall'attività Mediatori culturali (ove necessario) Con il compito di fornire supporto linguistico-interculturale alle attività promosse dagli operatori

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

AREA DI BISOGNO
Scolarizzazione

Obiettivo	Attività	Risorse tecniche e strumentali
Promuovere la frequenza scolastica e incentivare lo studio	Mappatura delle risorse scolastiche pubbliche e del privato sociale	Computer con accesso ad internet Telefono Brochure di presentazione del centro da diffondere Cancelleria
	Promuovere la scolarizzazione	Biglietti e utilizzo dei Mezzi pubblici
	Sostenere e monitorare la frequenza scolastica	Computer con accesso ad internet Telefono Biglietti e mezzi pubblici
	Sostegno scolastico	Cancelleria Quaderni Libro di testo

AREA DI BISOGNO
Cura di sé e aspetti sanitari

Obiettivo	Attività	Risorse tecniche e strumentali
migliorare la cura e l'igiene personale, approfondendo gli aspetti sanitari	Visite mediche e analisi sierologiche di routine	Computer con accesso ad internet Telefono Biglietti e mezzi pubblici Presidi medici sanitari
	Cure sanitarie anche specialistiche	Computer con accesso ad internet Telefono Biglietti e mezzi pubblici Farmaci Presidi medici sanitari
	Prendersi cura di sé stessi	Materiale igienico sanitario Brochure
	Conoscenza dei principali aspetti di rischio	Brochure Materiale di cancelleria Computer e videoproiettore

AREA DI BISOGNO
Conoscere il territorio

Obiettivo	Attività	Risorse tecniche e strumentali
------------------	-----------------	---------------------------------------

<p>promuovere l'autonomia negli spostamenti in città e la conoscenza dei servizi offerti dal territorio</p>	<p>Aumentare il livello di conoscenza della città</p>	<p>Biglietti e mezzi pubblici Computer con accesso ad internet Biglietti per eventi (eventuali)</p>
	<p>Entrare in contatto con realtà presenti</p>	<p>Computer con accesso ad internet Telefono Biglietti e mezzi pubblici</p>

AREA DI BISOGNO

Abilità sociali

Obiettivo	Attività	Risorse tecniche e strumentali
<p>potenziare capacità e abilità necessarie al percorso di crescita del ragazzo</p>	<p>Conoscere le procedure per ottenere documenti</p>	<p>Cancelleria Brochure Computer e videoproiettore Materiale didattico</p>
	<p>Diventare consapevole delle proprie difficoltà, condividerle ed affrontarle</p>	<p>Cancelleria Brochure Computer e videoproiettore Materiale didattico</p>
	<p>diventare un buon cittadino</p>	<p>Cancelleria Brochure Computer e videoproiettore Materiale didattico</p>
	<p>capacità di instaurare valide relazioni affettive, gestire i propri sentimenti</p>	<p>Cancelleria Brochure Computer e videoproiettore Materiale didattico Mediatori culturali (ove necessario)</p>

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio)

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero)

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile)

Flessibilità oraria – i turni sono articolati su tutti i giorni della settimana e in orari variabili

Redazione di un report mensile di verifica individuale

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto

12) Eventuali partner a sostegno del progetto:

Parrocchia San Bonaventura da Bagnoregio codice fiscale 80174850588

Entrare in contatto con realtà presenti

Diventare un buon cittadino

Attraverso la prestazione d'opera volontaria di membri dell'associazione nella promozione del progetto attraverso attività di animazione sul territorio

Associazione Casetta Rossa codice fiscale 97674110586

Promuovere la scolarizzazione

Sostenere e monitorare la frequenza scolastica

Sostegno scolastico

Entrare in contatto con realtà presenti

Diventare un buon cittadino

Attraverso la prestazione d'opera volontaria di membri dell'associazione nella promozione del progetto attraverso attività di animazione sul territorio

Università Roma Tre – Dipartimento di Scienze della Formazione codice fiscale 04400441004

Presentazione alle studentesse e agli studenti dei progetti di Servizio Civile Universale;

Promozione e realizzazione di eventi di informazione e approfondimento sui temi della migrazione, della promozione e tutela dei diritti, dell'emarginazione e delle sue cause,

Presentazione di studi e ricerche sul fenomeno delle migrazioni, situazioni di emarginazione ed esclusione presenti sul territorio della Città Metropolitana di Roma Capitale.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

14) Eventuali tirocini riconosciuti

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della

Cooperazione Sociale “Gino Mattarelli”, come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L’attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all’Allegato 6 B della Circolare 9 dicembre 2019

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

Cittadella della Carità – Via Casilina Vecchia 19, Roma

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

I moduli della formazione specifica trasversali a tutti i progetti dell’area minori della Caritas di Roma (“Ragazze in cammino”, “Ti accompagno verso il futuro” e “SOTTOSOPRA: generazioni in costruzione”) verranno svolti nella Cittadella della Carità “Santa Giacinta”, via Casilina Vecchia, 19, Roma. Gli incontri si realizzeranno nella sala formazione, dotata di schermo per la proiezione di video e power point, di sedute con tavolino, lavagna.

Gli ultimi due moduli, invece, si terranno nella sede del Servizio Civile, presso i due centri di Pronto Intervento “Tata Giovanni” e “Torre Spaccata”, essendo legati al lavoro quotidiano e prevedendo la verifica del lavoro svolto.

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

Data la varietà di background degli operatori volontari, ogni modulo inizierà con una conoscenza da parte del formatore del gruppo e delle specifiche attività che introducano agli argomenti del modulo.

I formatori affronteranno il tema coniugando analisi del fenomeno e presentazione di situazione reali, descritte in forma anonima, vissute direttamente all’interno dei servizi. L’obiettivo è fornire non solo informazioni utili, ma anche presentare l’esperienza emotiva che accompagna il lavoro quotidiano.

Strumenti: video, materiale didattico e divulgativo, questionari, ecc.

Tecniche: brain storming, circle time, role play, lavori di gruppo, analisi dei casi, ecc.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l’indicazione della durata di ciascun modulo (*)

Modulo	Durata (ore)	Contenuti
Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale (Nadio La Gamba)	4	Sicurezza nei luoghi di lavoro

I processi migratori dei minori, dati statistici e analisi del fenomeno. (Nadio La Gamba)	2	I percorsi migratori dei MSNA, le motivazioni, i progetti. Dati di accoglienza. Analisi del fenomeno sociale a Roma e in Caritas
I processi migratori dei minori: uno sguardo antropologico (Maurizio Mequio)	2	I percorsi migratori dei MSNA: uno sguardo antropologico sulle tematiche del viaggio e dell'incontro
Diritti dei minori e la tutela socio-giuridica (Simona Bosi)	2	La carta dei diritti del fanciullo, I diritti dei minori in Italia, forme di tutela
Regolarizzazione e integrazione dei minori stranieri non accompagnati. (Tania Turculet)	2	Percorsi di regolarizzazione per i minori stranieri non accompagnati e percorsi di integrazione come neo maggiorenni.
Il progetto educativo nelle comunità educative (Enzo Timperi)	4	Il progetto educativo nelle comunità di prima e seconda accoglienza; ruolo del ragazzo e degli altri sistemi (servizi sociali, tutore, Tribunale, famiglia, ecc.)
La relazione di aiuto: strumenti di lavoro e rischi (Rosy Bracaloni)	4	Le caratteristiche della relazione di aiuto: accoglienza, comunicazione, ascolto, stress e burnout.
La relazione educativa (Emanuela Baroncelli)	4	Le caratteristiche di una buona relazione educativa: progettualità, ascolto, empatia
Il lavoro di rete e il lavoro di equipe (Maria Franca Posa)	4	Il lavoro d'equipe nelle comunità di accoglienza Il lavoro di rete: sviluppo e gestione
Il lavoro di comunità (Francesca Orlandi)	4	Cosa significa lavoro di comunità: attori coinvolti e caratteristiche. Costruzione di progetti partecipati
Analisi dei casi (Nadio La Gamba)	20	Le diverse situazioni che si presentano all'interno del servizio, sede del servizio civile, vengono analizzate nelle loro caratteristiche peculiari, per permettere una riflessione sugli interventi educativi messi in atto
Conduzioni di attività di gruppo (Maurizio Mequio)	20	Competenze, conoscenze e abilità orientate a progettare, realizzare e gestire laboratori tematici espressivi, ambientali, multimediali e per la cittadinanza attiva rivolti ad adolescenti

20) Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

Dati anagrafici del formatore specifico	Competenze/esperienze specifiche	Modulo formazione
Nadio Alessandro La Gamba,	Nato 55 anni fa a Vibo Valentia, vive a Roma dal 1983, anno in cui si è iscritto alla facoltà di psicologia presso La Sapienza.	- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori

<p>nato a Vibo Valentia, il 17/04/1964</p>	<p>Nel 1988 inizia a lavorare come educatore alla Città dei Ragazzi di Roma, struttura residenziale con numerose comunità per minori.</p> <p>Nel frattempo si laurea in psicologia clinica, si specializza in sessuologia clinica e in psicodiagnostica. Consegue il titolo di educatore.</p> <p>Nel 1995 inizia a lavorare presso il Centro di Pronto Intervento Minori della Caritas e Comune di Roma, prima come educatore professionale, poi come psicologo e, dal 1998, come responsabile.</p> <p>In questi anni ha approfondito la metodologia e la tecnica degli interventi psico-socio-assistenziali per il servizio di pronta accoglienza, dedicandosi in particolare alla definizione dei ruoli delle varie figure professionali (operatore socio-assistenziale, educatore professionale, educatore coordinatore, assistente sociale, psicologo).</p> <p>Approfondisce la problematica dei minori stranieri realizzando ricerche e studi. E' tra i promotori del Gruppo Nazionale di Enti e Servizi di Pronto Accoglienza Minori, contribuendo alla stesura del documento sulle buone prassi per gli interventi socio-assistenziali in favore dei minori stranieri.</p> <p>Relatore in numerosi convegni in Italia e all'estero, è autore di decine di pubblicazioni e articoli sul tema dei minori stranieri.</p> <p>Dal 2005 al 2010 è stato giudice onorario presso il Tribunale per i Minorenni di Roma.</p> <p>Nel 2012 ha frequentato il corso di formazione per addetto alla prevenzione, lotta antincendio e gestione delle emergenze rischio medio superando la verifica di apprendimento.</p>	<p>volontari in progetti di servizio civile universale</p> <p>- I processi migratori dei minori, dati statistici e analisi del fenomeno</p>
<p>Maurizio Mequio Nato a Roma, 10/01/1980</p>	<p>Educatore professionale presso il CPIM Tata Giovanni.</p> <p>Laurea specialistica in Storia delle religioni con curriculum di interesse demo-etno-</p>	<p>- I processi migratori dei minori: uno sguardo antropologico</p>

	<p>antropologico conseguita nel 2007 presso l'Università Sapienza.</p> <p>Laurea in Scienze dell'educazione conseguita nel 2014 presso l'Università Roma Tre.</p> <p>Ha pubblicato diversi articoli giornalistici sul tema dei migranti e nel 2016 con il romanzo "Il piccolo principe nero" è stato candidato al Premio Strega Ragazze e Ragazzi</p>	
<p>Simona Bosi, nata a Rieti, il 02/05/1974</p>	<p>È assistente sociale e lavora presso la CRS Cooperativa Roma Solidarietà, promossa dalla Caritas di Roma da ottobre 2011.</p> <p>Attualmente svolge la propria mansione di assistente sociale presso i Centri di Pronto Intervento Minori Torre Spaccata e Venafrò e unitamente all'équipe e ai servizi interessati affronta la fase di emergenza, di accoglienza e ricerca soluzioni adeguate per i minori accolti nel loro superiore interesse. Le funzioni principali prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Colloqui sociali ai fini della segnalazione di legge alle Autorità Competenti. - Orientamento sociale durante il quale il minore viene informato su: percorso comunitario, processo di regolarizzazione e tutto ciò che concerne la sua posizione di minore straniero non accompagnato/minore italiano - Lavoro di rete con i servizi dedicati ai minori accolti <p>In precedenza ha collaborato con altri enti e cooperative del territorio romano occupandosi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Minori stranieri non accompagnati - Interventi per la famiglia, adozioni internazionali, interventi a favore dei profughi, emigrati, italiani rimpatriati, richiedenti asilo, rifugiati - Servizio di supporto all'assistenza alloggiativa in accordo con la Prefettura U.T.G. di Roma ed il Servizio Centrale – SPRAR 	<ul style="list-style-type: none"> - I diritti dei minori e la tutela socio-giuridica

	- Nuclei madre-bambino	
<p>Tania Mihaela Turculeț, nata in Romania il 10/08/1977</p>	<p>Assistente sociale presso il Centro di Pronto Intervento Minori Caritas Roma "Tata Giovanni"</p> <p>2001 Laurea specialistica in Psicologia, profilo socio psicopedagogia, conseguita in Romania, con relativo rilascio dell'equipollenza del titolo da parte del Consolato Italiano presso la sede di Bucarest. Attestato di pedagogia per l'esercizio dell'insegnamento didattico rilasciato dalla suddetta università.</p> <p>2011 Laurea triennale in "Discipline del servizio sociale ad indirizzo europeo" conseguita presso l'Università "Roma Tre" a Roma.</p> <p>2013 Iscrizione presso l'Albo Professionale degli assistenti sociali</p> <p>Vincitrice di 2 premi: 2001 miglior studente, 2013 premio "Beatrice Tortolice"</p> <p>Attività di formatrice presso le scuole medie e superiori in Romania.</p> <p>Grazie ai lavori svolti negli ultimi 7 anni ha acquisito varie esperienze socio-educative stando a contatto diretto con i minori in età prescolare, gli adolescenti, gli adulti affetti da HIV e con le famiglie. Principalmente ho svolto attività come educatrice, assistente sociale e ho curato la parte della segreteria di un progetto rivolto alle famiglie.</p>	<p>- Percorsi di regolarizzazione per i minori stranieri non accompagnati e percorsi di integrazione come neo maggiorenni.</p>
<p>Emanuela Baroncelli, nata a Roma, il 28/02/1975</p>	<p>Coordinatrice gruppo appartamento Domus Nostra.</p> <p>Laurea in psicologia dello sviluppo e dell'educazione. 20 anni di esperienza come educatrice in servizi socio-educativi dell'infanzia e dell'adolescenza e come formatrice in percorsi di alta formazione.</p>	<p>- Le caratteristiche di una buona relazione educativa: progettualità, ascolto, empatia</p> <p>- Analisi dei casi</p> <p>- Conduzione di attività di gruppo</p>
<p>Enzo Timperi, nato a Subiaco il 17/03/1972</p>	<p>Coordinatore del Centro Educativo di Pronta Accoglienza – Centro di Pronto Intervento Minori Caritas Roma – Venafro.</p>	<p>- Il progetto educativo nelle comunità educative</p>

	<p>1991- Operatore Educativo presso centro Diurno Anffas di Subiaco;</p> <p>1994 - Obiettore di Coscienza – Ho svolto il Servizio Civile presso l’Anffas di Roma operando prima in un Centro Diurno e successivamente in una Casa Famiglia;</p> <p>1994/98 – Operatore Educativo presso Casa Famiglia Anffas di Roma;</p> <p>1998- Educatore Professionale di Comunità presso Il Centro Di Pronto Intervento Minori della Caritas Roma</p> <p>2001- Educatore con funzioni di Coordinatore presso il Centro di Pronto Intervento Minori della Caritas Roma</p> <p>2017 - Coordinatore con funzioni di responsabile del Centro di Pronto Intervento Minori della Caritas Roma</p> <p>2020 - Coordinatore con funzioni di responsabile del Centro di Pronto Intervento Minori della Caritas Roma “Venafro”</p> <p>1998 – Ho conseguito il Diploma di Educatore Professionale di Comunità presso la Scuola di Formazione per Educatori di Comunità (Sfec) Università di Roma Tre</p> <p>Ho partecipato a diversi corsi di formazione e aggiornamento sulle tematiche: Adolescenti; Educazione; Pedagogia; Immigrazione; Salute; Lavoro di Gruppo; Supervisione; Comunicazione; Bisogni speciali; Dipendenze</p> <p>Ho partecipato come relatore a diversi convegni e seminari su: adolescenza; immigrazione; lavoro di comunità</p> <p>Sono stato assistente di cattedra del Prof. Raffaele Occulto presso il corso di Tirocinio Professionale nel corso di Tirocinio nella facoltà di Scienze della Educazione dell’Università di Roma Tre</p>	
<p>Rosa Bracaloni, nata a Roma,</p>	<p>Psicologa psicoterapeuta (Ordine degli Psicologi del Lazio n. prot.7396). Terapeuta EMDR per il trattamento del trauma,</p>	<p>La relazione di aiuto: strumenti di lavoro e rischi.</p>

<p>il 14/02/1966</p>	<p>esercizio della professione privata da molti anni.</p> <p>Dal 2013 psicologa e psicoterapeuta dell'Area Minori e in particolare dei CPIM (Centri Pronto Intervento Minori) della Caritas di Roma.</p> <p>Dal 2017 docente nell'ambito del progetto FONDER presso l'Asilo Nido Interculturale "Piccolo Mondo" della Cooperativa Roma Solidarietà della Caritas di Roma.</p> <p>22 anni di esperienza nell'ambito della psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni: selezione, formazione, comunicazione, sviluppo personale e recupero del benessere per le maggiori Aziende nazionali e Strutture pubbliche e private.</p>	
<p>Maria Francesca Posa, nata a Gioia del Colle (Ba), il 07/06/1960</p>	<p>Responsabile Area Minori Caritas Roma</p> <p>Laurea in Psicologia indirizzo Applicativo, perfezionamento in Psicologia giuridica, Psicoterapeuta</p> <p>Dal 1986 ad oggi attività di formazione e di collaborazione con Università, Enti pubblici e del Privato Sociale</p> <p>Dal 1990 ad oggi responsabili dei servizi socio-educativi della Caritas di Roma</p> <p>Autore di pubblicazioni riguardanti le tematiche psicopedagogiche e dei servizi socioeducativi</p>	<p>- Il lavoro di rete e il lavoro di equipe</p>
<p>Francesca Orlandi, nata a Roma, il 29/06/1978</p>	<p>È educatrice professionale e lavora presso la CRS Cooperativa Roma Solidarietà, promossa dalla Caritas di Roma da ottobre 2006.</p> <p>Attualmente coordina il Centro Diurno per Minori di Via Venafro 26 con compiti di coordinamento e organizzazione di attività educative e di animazione; attività di sensibilizzazione e coinvolgimento della comunità locale ad azioni di prossimità all'altro; cura delle relazioni con enti e istituzioni del territorio</p>	<p>- Il lavoro di comunità</p>

	<p>Da novembre 2013 a marzo 2016 è educatore professionale presso la Pronta accoglienza per mamme e bambini “Casa di Cristian” e poi presso la Comunità educativa di Pronta Accoglienza per minori “Tata Giovanni”, con compiti di lavoro di equipe; colloqui educativi e accompagnamento dei percorsi individuali; attività educative e di animazione interne ed esterne ai centri.</p> <p>In precedenza ha collaborato con l’Area Pace e mondialità prima al progetto “Con la gente – Emergenza Abruzzo”, come operatrice distaccata nelle zone terremotate della Diocesi di L’Aquila, poi a Roma nel progetto “Periferie al Centro – reti di speranza per globalizzare la solidarietà” con compiti di monitoraggio e rilevazione dei bisogni della popolazione terremotata per la definizione di interventi; coordinamento dei volontari; affiancamento ai parroci e supporto ai progetti locali di animazione socio – pastorale; attività di formazione e sensibilizzazione delle comunità locali ad azioni di prossimità all’altro; accompagnamento e sostegno nell’implementazione di attività in contesti caratterizzati da conflittualità sociali</p>	
--	---	--

21) Durata (*)

La formazione specifica durerà in totale 72 ore e verrà svolta all’interno dei primi tre mesi del servizio civile.

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) Giovani con minori opportunità



23.1) Numero volontari con minori opportunità

a. Esclusivamente giovani con minori opportunità

b. Giovani con minori opportunità e non appartenenti a detta categoria
(progetto a composizione mista)

23.2) Numero volontari con minori opportunità

23.3) Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità

a. Giovani con riconoscimento di disabilità. Specificare il tipo di disabilità

b. Giovani con bassa scolarizzazione

c. Giovani con difficoltà economiche

23.4) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.3)

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

23.5) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

23.6) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

23.7) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.

24) Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E

24.1) Paese U.E.

24.2) Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E.
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero)

- Continuativo

- Non continuativo

24.2b) Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero)

24.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero*

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura*

24.5) *Vantaggi per lo sviluppo del progetto e/o per la promozione della cittadinanza europea e del valore della solidarietà*

	NO	SI (allegare documentazione)
- Costituzione di una rete di enti Copromotori	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Collaborazione Italia/Paese Estero	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Altro (specificare)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

24.6) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari*

24.6a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

24.7) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia*

24.8) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

24.9) *Piano di sicurezza, Protocollo di sicurezza e nominativo del responsabile della sicurezza*

24.10) *Tabella riepilogativa*

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione e progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							
4							

25) *Tutoraggio*

25.1) *Durata del periodo di tutoraggio*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) *Ore dedicate al tutoraggio*

- numero ore totali

di cui:

- numero ore collettive

- numero ore individuali

25.3) *Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione*

25.4) *Attività obbligatorie*

25.5) *Attività opzionali*

25.6) *Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato)*